

Il congresso socialista di Bologna

Le tre tendenze — Contro i trattati di Versailles

BOLOGNA, 5. — Il Congresso socialista ha iniziato stamane i suoi lavori al teatro Comunale.

La platea e i palchi erano affollati dai congressisti venuti d'ogni parte d'Italia. Il palco reale era coperto con un grande quadro raffigurante Liebknecht; il tavolo della presidenza era coperto di garofani rossi e dall'alto del proscenio pendeva una larga striscia con una scritta inneggiante all'Internazionale dei lavoratori. Erano presenti oltre venti deputati socialisti.

BACCI, membro della Direzione del Partito, apre la seduta salutando da una grande ovazione e pronuncia il discorso inaugurale, spiegando le cause che provocano le dimissioni della Direzione. L'inaugurazione del Congresso avviene ventiquattrore dopo la restaurazione della censura sulla stampa. L'oratore, con impeto oratorio, chiama sciocco e scellerato ad un tempo questo istituto contro il quale — egli afferma — sorgerà dal Congresso una mozione che esprimerà il tangibile sdegno di tutti noi. Protesta pertanto contro questo nuovo sopruso a nome della dignità umana offesa, sostenendo la necessità che sia accordata alla stampa la più ampia libertà nel periodo elettorale.

ZANARDI, sindaco di Bologna, porta il caldo ed augurale saluto dell'amministrazione comunale socialista e del proletariato bolognese ai congressisti.

Il dott. TUMA, accolto da imponenti acclamazioni, porta la adesione del proletariato slavo.

PASSIGLI, riaccalandosi alle dichiarazioni di Tuma, esalta la fusione delle sezioni socialiste italiane e di quelle slovene, ricordando le gesta dei compagni sloveni compiute nell'interesse del Partito. Afferma essere una grande eresia il sostenere che essi siano prima sloveni e poi socialisti. Costi no. — continua l'oratore — ripetiamo di sentirci: più fratelli coi lavoratori, siano essi italiani, tedeschi o jugoslavi, che coi borghesi. Siamo prima socialisti e poi italiani.

COSTANTINO LAZZARI comunica i telegrammi di adesione dei socialisti ceco-slovacchi, dei socialisti italiani residenti in Germania, della Federazione italiana negli Stati Uniti, del partito socialista britannico, svizzero e greco-socialista indipendente tedesco e dei parso.

Lamenta l'impossibilità di sviluppare la propaganda orale. Ricorda la pubblicazione del patto di alleanza colla Confederazione dei lavoratori. Dichiana che la Direzione è insoddisfatta della condotta del gruppo parlamentare, augurando che si possa trovare la maniera di inoculare sangue vivo nelle vene del gruppo. Ricorda le rivendicazioni agitate appena terminata la guerra, l'opposizione alla politica wilsoniana che obbligò a fare un richiamo al sindaco di Milano per aver ricevuto Wilson, commettendo un atto politico dannoso all'educazione del proletariato.

Slega la massima adesione alla Conferenza internazionale di Berna convocata dai socialisti traditori della vecchia Internazionale. Ricorda gli incarichi affidati in Morgari all'estero, le vicende della rivoluzione ungherese, i socialisti italiani tenuti in carcere dagli imperialisti socialisti.

Lazzari interrompe il suo discorso e termina la seduta antimericana del Congresso.

Alle 15 si riprende la seduta e Lazzari continua la sua relazione rendendo conto dell'attività degli uffici del partito e termina ricordando l'opera svolta a favore delle rivoluzioni proletarie.

BORDIGA propone di prender atto della relazione senza emettere alcun voto, ma invece il Congresso approva unanime la proposta di Trozzi che approva e plaude all'opera della Direzione svolta fra estreme difficoltà.

Si dovrebbe discutere il comma relativo all'indirizzo del partito, ma i relatori Bordiga e Treves si trovano d'accordo nel proporre di discutere prima le forme dell'azione.

TREVES afferma che il congresso non deve essere un arringo plebiscitario e che è inutile fare della diplomazia. La votazione darà la maggioranza alla frazione massimalista elezionista. Invece di fare dell'accademia, urgendo l'azione ed essendovi bisogno di chiarezza, propone di discutere sul modo più atto a dare esecuzione al programma massimalista.

GENNARI si oppone a tale proposta, invocando la necessità di un'amica discussione sulle relazioni.

BORDIGA inizia la relazione massi-

malista astensionista, difendendo la sua tesi, che è per il boicottaggio delle elezioni politiche, dimostrando che il fondamento marxista è confermato attraverso le odierne rivoluzioni.

L'oratore solleva frequenti interruzioni e proteste quando prosegue nella dimostrazione pratica dell'efficacia dell'antiparlamentarismo. Gli elezionisti massimalisti insorgono quando Bordiga afferma che i deputati in Parlamento non possono rimanere indifferenti al gioco dei partiti borghesi.

A lui succede TREVES. Egli comincia affermando che il programma del '02 contiene, senza feticismi e senza ostracismi, tutti i mezzi utili per l'emancipazione. Il proletariato ha compreso le nuove correnti. Conquistare il potere politico per attuare il socialismo costituisce l'essenza stessa del partito socialista. Dobbiamo solo discutere se convengono i mezzi legali o i mezzi violenti. Spiega l'opposizione alla pace, l'alleanza politica e storica di tutti i proletariati contro il sindacato dei vincitori e contro la gendameria internazionale creata per strozzare le rivoluzioni.

GENNARI, relatore per la corrente massimalista elezionista, dimostra con larga dottrina le origini marxiste della tendenza rivoluzionaria e afferma essere necessaria la revisione dell'antico programma onde elaborare un nuovo programma d'azione. Illustra la concezione della dittatura proletaria e, polemicamente con Bordiga, sostiene che l'azione rivoluzionaria non esclude la partecipazione al Parlamento. La tribuna parlamentare serve per fare la propaganda socialista. Fissando le linee tecniche, si deve astrarsi dalle ripercussioni che potranno avvenire nel partito. Non si vuole la libertà ad ogni costo e neppure la scissione: rimando a tempo, ognuno dovrà essere disciplinato.

Domani parleranno i congressisti.

La partenza di House per l'America

PARIGI, 6. — Il colonnello House, colto da una partita jersica per l'America, salutato alla stazione da Clemenceau, Pichon e Stojalo.

Nello stesso treno speciale con cui era partito House trovavasi la missione militare francese che si reca negli Stati Uniti.

La Commissione economica si reca negli Stati Uniti per esporre la dolorosa situazione dell'Europa

PARIGI, 6. — Jersera è partita per Brest, ove si imbarcherà per gli Stati Uniti, la commissione economica interalleata, la quale si reca in America per esporre quali sono i bisogni delle singole nazioni. La commissione è numerosissima. Gli italiani hanno quali i comm. Altolico, alto commissario negli Stati Uniti, l'ing. Quartieri, per l'industria chimica, l'ing. Luigi Meneghelli, presidente della camera di commercio di Venezia, il capitano Lazzarini ed il marchese Theodoli, per i carboni.

La commissione interalleata prevede una lunga permanenza negli Stati Uniti, dovendone visitare le principali città e principali centri industriali. La delegazione italiana è presieduta dal comm. Altolico ed ha come segretario generale il capitano comm. Lazzarini.

Gli Stati Uniti rifiuteranno ogni aiuto all'Europa

Il dipartimento di stato — Intervento diplomatico a Parigi e a Londra

WASHINGTON, 5. — Il dipartimento di stato ha informato la stampa che la malattia di Wilson, pur nuocendo ai lavori della conferenza, non li arresterà. Essi saranno diretti dal dipartimento stesso, secondo le idee e le direttive che esso ben conosce.

Si ritiene che il comunicato ufficioso dato il due ottobre alle «Associated Press» col quale si diceva che consentire alla occupazione irregolare di D'Annunzio a Fiume equivarrebbe ad incoraggiare le rivendicazioni greche e per finire tedesche, condurrebbe ad annullare l'autorità della conferenza; e quindi dovere degli Stati Uniti di considerare l'opportunità di sospendere ogni aiuto agli stati di Europa. Se le decisioni della conferenza non saranno rispettate si farà seguito ad un'azione diplomatica a Londra e a Parigi.

Il messaggio di D'Annunzio ai Croati

FIUME, 6. — Il nostro Comando ha fatto lanciare fra le popolazioni della Croazia il seguente messaggio:

Al popolo della Croazia e del retroterra italiano

E' ora di dire la verità, tutta la verità, al di sopra dei Governi che la nascondono ai loro popoli per interesse o paura.

I popoli italiano e croato sono vittime d'un infernale intrigo finanziario, che mira a mantenerli nemici semianzi fra essi malintesi e menzogne, allo scopo di sfruttarli entrambi.

L'Adriatico è un mare libero sul quale gli Slavi hanno pieno diritto di libero sbocco economico per il loro commercio; e l'Italia è lieta non solo di concedere, ma di assicurare e proteggere, con la sua potenza militare e civile, la libertà di tale sbocco a tutte le sponde del retroterra. Perciò Italiani e Slavi hanno l'urgente interesse comune d'impedire che altre nazioni non adriatiche prendano stanza in un mare ad esse estraneo, turbandone la prosperità e l'armonia.

Orbene, questo pericolo è oggi vicino, sotto pretesto di una artificiosa Lega delle Nazioni: che vorrebbe stendere la mano sul porto di Fiume: Lega dalla quale i popoli sono assenti, che non ha saputo e non saprà mai difendere alcun piccolo popolo, perchè essa fu inventata dai banchieri ebrei internazionalisti quale maschera alle loro speculazioni contro tutti i popoli del mondo.

Se non cessi, quel banchiere senza scrupoli, che hanno inventato le questioni fra Italiani e Croati, che vi hanno dipinto un'Italia famelica delle vostre terre e delle vostre ricchezze; un'Italia che vorrebbe Fiume unicamente per strozzare il vostro commercio marittimo.

Invece l'Italia, forte ormai della sua vittoria e generosa verso i vinti, non domanda che il trionfo del suo diritto geografico e l'acquisto raccogliendo i suoi figli irredenti a Fiume e in Adriatico, entro i confini naturali che impediscono ogni offesa degli Slavi contro gli Slavi, come dell'Italia contro gli Slavi.

L'Italia — e per essa il comando di Gabriele D'Annunzio e il Consiglio Nazionale di Fiume — è risoluta a difendere contro chiunque l'annessione alla Madre Patria di questo italiano insediamento, proclamata come plebiscito fin dall'anno scorso; ma è in pari tempo pronta ad assicurare le più sincere ed ampie garanzie per il libero transito e sviluppo, attraverso il porto dei vostri traffici commerciali.

L'Italia lo vuole nell'interesse medesimo di Fiume, e per consolidare la pace con tutti i popoli danubiani, come vedrà il Croato, a favore del quale l'Italia vorrà volentieri sorgere nuovi porti slavi nel Quarnero a sud di Fiume.

Le garanzie che vi offre e vi darà l'Italia, saranno sempre più liberali e più durevoli — perchè difese da un grande popolo — che non quelle promesse dall'effimera Lega dei banchieri cosmopoliti.

Essi, con la complicità del vostro Governo, contro il popolo che vi saluta, mostrano, in favore del quale insistiamo, di quella politica. Sono padroni ormai delle vostre industrie, delle vostre banche, delle vostre ferrovie, delle vostre terre; hanno accaparrato tutto presso di voi: persino i giornali, la finanza e l'avvenire.

Oggi quei banchieri, iniperiti perchè l'Italia di D'Annunzio rifiuta di venderli anch'essa, vi spingono a violare i nostri diritti per meglio calpestare anche i vostri e rischiare di una nuova guerra, fertile per essi di nuove speculazioni.

Ed in compenso di ridurvi a loro mercenari, pretendono bensì togliere col vostro aiuto, Fiume all'Italia, ma per monopolizzarla essi medesimi; non già per darla a voi!

Ribellatevi dunque, o popoli della Croazia, contro il popolo che vi saluta. Reclamate dal vostro Governo di non farsi strumento d'ingiordie strambiere! Riconoscete i diritti d'Italia perchè l'Italia riconosca i vostri, e venga dissipato ogni malinteso tra noi!

Viva Fiume italiana! Viva l'Adriatico veramente libero! Viva la pace Italo-Slava foriera di prosperità comune!

Il comando italiano della città di Fiume.

Wilson migliora?

WASHINGTON, 5. — L'ultimo bollettino medico sullo stato di salute del presidente Wilson, dice che il presidente ha passato una notte assai buona e che si spera in un miglioramento; l'appetito ed il sonno dell'infermo migliorano.

Il parlamento inglese non anticiperà la sua apertura

LONDRA, 6. — Essendo terminato lo sciopero, il parlamento non si riunirà prima della data stabilita. La riunione dei rappresentanti delle «Trade Unions» fissata per martedì e la conferenza di Lloyd George coi sindaci non avranno luogo.

Ciò che i ferrovieri inglesi hanno ottenuto

LONDRA, 6. — Lo sciopero dei ferrovieri è terminato alle seguenti condizioni: 1. Il lavoro sarà ripreso immediatamente. 2. I negoziati proseguiranno; dovranno essere terminati prima del 31 dicembre. 3. I salari resteranno fissati sulla base attuale fino al 30 (?) e non potranno essere modificati dopo il 1. agosto 1920 a seconda delle circostanze che regneranno in quel tempo. 4. Nessuno ferroviere adulto riceverà meno di 51 scellini per settimana, finché il costo della vita sarà superiore del 110 p. G. alla media dell'avanti guerra. 5. Gli scioperanti accetteranno di lavorare in perfetta armonia con quelli che sono rimasti al proprio posto o che sono ritornati al lavoro. In ogni caso nessuno sarà vittima dello sciopero. 6. I salari ritenuti a causa dello sciopero saranno pagati dopo la ripresa del lavoro.

Formazione di un corpo di guardie cittadine

LONDRA, 6. — L'appello del governo alle autorità locali per la formazione delle guardie cittadine dice: Le circostanze della crisi attuale e sono tali da dover prendere delle misure speciali per assicurare la libertà a tutti i pacifici cittadini e per proteggere, sia nel lavoro ordinario, sia in quello straordinario, imposto dalla necessità di assicurare gli approvvigionamenti e i viveri alla comunità.

Risultando insufficiente la polizia ordinaria e quella speciale il governo domanda che in ciascuna contea e comune sia formato un comitato per l'organizzazione ed il reclutamento di una guardia di cittadini. Il governo fa appello a tutti gli uomini di buona volontà disposti ad aiutarlo a garantire la sicurezza di coloro i cui sforzi sono necessari al mantenimento dell'esistenza della nazione e non devono ricevere molestia.

La stampa romana attacca l'on. Nitti

ROMA, 6. — Iemattina abbiamo cominciato a rivedere i giornali ambiancanti. L'«Avanti» e il «Giornale d'Italia» e l'«Idea Nazionale» hanno le nuove tracce della ristabilita censura. I giornali della sera pubblicano violenti attacchi all'on. Nitti e l'«Idea Nazionale» tra l'altro rileva che col primo articolo del decreto si viene a vincolare anche la libertà di parola nei consigli pubblici elettorali poiché si vieta la discussione con qualunque mezzo di quelle speciali notizie da Governo ritenute incriminate e conclude affermando che dietro il Decreto-Protezione dell'Esercito sta il Decreto-Capestro di tutte le libertà statutarie.

L'«Epoca» dice che Nitti ristabilisce la Censura ora che l'«Avanti» ha esaurito i suoi argomenti contro l'esecutivo. Il Decreto è costituzionale. Il ministro democratico — che per il nostro è ormai stato iscritto ad un gruppo, mette fuori le unghie del conservatore. Badino i socialisti che se lo sono allevato, perchè quest'uomo che già si mostra così nemico della libertà di opinione, può senza scrupoli, appoggiato ai moderati e magari ai cattolici, diventare il nemico di tutte le libertà, ve ramente il nemico del popolo!

La riapertura delle scuole Per l'abolizione dell'insegnamento religioso

I soliti mestatori clericali, che vorrebbero trasformare le aule delle nostre scuole in sagrestie o cappelle e ridurre l'insegnamento in condizioni piú sissimate hanno ancora una volta approfittato — a quanto ci viene riferito da Bule — della magnanimità del nostro governo e la loro ottrocrazia, petulanza ed insistenza, a noi ben note, han varcato non solo le soglie delle nostre autorità locali e regionali, ma non si sono arrestate neppure dinanzi a quelle del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Prendiamo occasione anche di questo fatto per insegnare al nostro popolo a pensare ed agire come pensano ed agiscono i popoli civili.

Che cosa vogliono dunque codesti signori? E' chiaro: vogliono distrutte tutte quelle dispo-

Il «Giornale d'Italia» rileva che siamo alle elezioni si comprende bene dove il provvedimento correttivo nitiano mira. Il Presidente della libertà e della verità vuole la libertà e la verità nitiana.

A Camera aperta Nitti non avrebbe avuto il coraggio di condannare, di correggere così clamorosamente se stesso.

Anche l'«Avanti» protesta contro il provvedimento nitiano.

Falso allarme

ANCONA, 6. — L'«Ordine» di ieri riporta: «Ieri sera verso le 22 cinque colpi di cannone misero l'allarme in tutta la città, mentre la folla si riversò sulle strade. I soldati e gli ufficiali raggiungevano di corsa le rispettive caserme e le decise le competizioni più strane circovolavano ovunque. Sulle prime si disse che si trattava di un esperimento militare e la voce fra le tante era quella che raccoglieva più credito. Ci siamo recati subito al comando di divisione ed abbiamo appreso che si trattava di questo: una sentinella di guardia al Monte dei Cappuccini avendo veduto levarsi verso quell'ora in direzione di Santa Palazia tre razzi di segnalazione, abbidentando alla consegna dava l'allarme e i cinque colpi partivano. Si assodò poi che quei razzi nulla avevano di allarmante, ma erano partiti dal giardino di una casa, ove era raccolta a festa la famiglia del commerciante Scoperti. Il commerciante non avrebbe certo mai immaginato a conseguenze comiche e tragicomiche dalla già riunione domestica.

Una circolare del comando della divisione di alcuni giorni fa aveva ordinato che tutti gli ufficiali e i soldati dovessero subito presentarsi alle rispettive caserme in caso di sparo dei cinque colpi.

Conferenza interalleata per l'assistenza degli invalidi

ROMA, 6. — Il giorno 12 ottobre si inaugurerà a Roma la terza conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra, alla quale il governo italiano ha invitato gli stati alleati, che avvieranno tutti loro delegazioni. Questa conferenza sarà la seconda a quella di Parigi e di Londra, che ebbero luogo nel 1917 e nel 1918, e posta sotto il patronato della regina d'Italia. Trattati tutte le questioni interessanti gli invalidi di guerra e ogni stato vi porterà il contributo delle conoscenze acquisite in tutti i rami dell'assistenza agli invalidi dalla protesi e dalla rieducazione fisica e funzionale dei mutilati e degli storpi, alla protezione permanente degli invalidi agli interessi economici e sociali di loro.

Dato il fine esclusivamente umanitario che ha la conferenza si propone, essa si svolgerà in modo dignitoso e severo, senza festeggiamenti che non siano compatibili con la solennità del convegno.

Menzogno

PARIGI, 6. — Il governo serbo ha comunicato a Belgrado alle legazioni alleate come alle italiane, un proclama con cui si pretende che gli italiani preparino un attacco alle truppe serbe nella zona montenegrina. La delegazione italiana a Parigi ha ricevuto istruzioni da Roma di dichiarare che la notizia è completamente falsa.

In fasco.

WASHINGTON, 6. — Wilson ha trascorso la giornata di ieri tranquillamente.

PARIGI, 5. — Il consiglio supremo si riunirà martedì prossimo.

CONSTANTINOPOLI, 5. — Il sultano accettò le dimissioni del gabinetto Damad Ferid Pascià.

CRONACA DI POLA

La riapertura delle scuole Per l'abolizione dell'insegnamento religioso

I soliti mestatori clericali, che vorrebbero trasformare le aule delle nostre scuole in sagrestie o cappelle e ridurre l'insegnamento in condizioni piú sissimate hanno ancora una volta approfittato — a quanto ci viene riferito da Bule — della magnanimità del nostro governo e la loro ottrocrazia, petulanza ed insistenza, a noi ben note, han varcato non solo le soglie delle nostre autorità locali e regionali, ma non si sono arrestate neppure dinanzi a quelle del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Prendiamo occasione anche di questo fatto per insegnare al nostro popolo a pensare ed agire come pensano ed agiscono i popoli civili.

Che cosa vogliono dunque codesti signori? E' chiaro: vogliono distrutte tutte quelle dispo-

sizioni legislative che sanciscono l'insegnamento laico nella scuola.

Vogliono l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso, che l'imperatore degli impiccati, per legge imponeva, obbligando alla frequentazione tutti gli alunni cattolici, e ciò a busco e decoro dei nuovi cittadini d'Italia ed a vantaggio della Patria (che chi pigliò?)

Vogliono che nel nome del Re liberatore siano codificate le sanzioni sturghiane al fine di ripristinare anche le pratiche religiose.

Vogliono che la scuola serba assista in corpore alla messa nei giorni natalizi del loro Maestri, e a scanso di equivochi sia bene rilevato, «dei Reali d'Italia».

Non fanno mancare di mostrare il presidente che in questa loro attività tutta quella maledice, quello spirito di menzogna, quelle insidie farisaiche atte a far credere agli ingenui che l'Iniziativa fosse partita dagli attoniti alla scuola.

Si è derogato già troppo dal concetto

Ma l'uomo, forse già pentito, gettava via il coltello e si costituiva ai primi carabinieri ivi passanti.

Questo è il fatto. Pertanto la procura di Stato elevò accusa contro il Pelek, che ieri dovesse comparire dinanzi ai giudici per rispondere al crimine di grave lesione corporale.

Declinate le generalità, il colpevole si dichiara pentito e racconta che nove volte al delitto fu la gelosia sua e l'abbandono dei figli da parte della moglie, la quale li trascurava, facendoli patire perfino la fame.

Conclude dicendo «La go ferida perché la se ricordi de mi», e che la sua intenzione era quella di ferire solamente; e si dichiara disposto di ritornare nel letto coniugale.

I testi Anna Maria Maraspin, Giuseppina Cordic e Alberto Gabich, giuristamente confermano l'accusa. Vengono prelette le numerose pezze processuali, dalle quali risulta l'incensurata condotta politica morale dell'imputato, il quale è di carattere calmo e gode buon nome in città.

Il P. M. cav. dott. Steffè domanda l'accoglimento dell'accusa nonché la condanna a congrua pena. Il difensore avv. Della Zonca scaglia i punti d'accusa, dimostrando la commozione d'animo ed enumerando le discriminanti a favore del suo difeso, comanda una mita pena.

La corte si ritira e dopo la deliberata rientra ed il cons. Cegnar, che presiede il dibattimento, pronuncia sentenza con la quale Giuseppe Pelek viene condannato a tre mesi di carcere. L'accusato si adatta. La corte era composta dei giudici: cons. Colombis, Devetich e Silvestri. Protocollista Dragogna.

L'Otello di Marzana
C'erlenizza Filippo è un contadino che combatté in due campagne in Galizia e che ora dimora nel proprio agio, a Marzana. Uomo piccolo, tozzo, bruno, s'era sposato appena da cinque mesi con Maria Millevoli. E' la quarta donna: tre altre gli sono morte. La Maria sta per divenire madre entro tre mesi.

La sera del 29 aprile a. c., dopo parecchi atterchi avvenuti tra loro durante la giornata, l'accusato rincarava e non trovava nel letto coniugale la propria Penelope. Ben dieci minuti Otello la chiamava inutilmente. Sia il fatto che la moglie, temendo di venir maltrattata da lui, s'era rifugiata nel letto della vecchia madre.

Filippo, accesa una lampada, la espone alla finestra, al cui richiamo si avvicinarono alcuni soldati, ai quali egli raccontò che la propria colombella si rifiutava di dividere secol... i segreti del talamo nuziale. Perduto il lume della ragione Filippo, credendosi di trovare al fronte russo, menava a dritta e manca colpi di rombo. In tal guisa ferì piuttosto gravemente e i moglie e s'uccise.

Al dibattimento di ieri egli si dichiarò colpevole e pentito. La moglie e la madre accettano il beneficio di legge e non depongono. Il P. M. domandò l'accoglimento dell'accusa, mentre il difensore avv. Dalla Zonca l'assoluzione del suo difeso per i motivi del § lett. O. C. p.

La corte, in vista delle numerose mitiganti e dell'innocente famiglia, condanna l'accusato a tre mesi di carcere.

Giudizio distrettuale

Denunce:
Maria Bassa di Antonio, abitante in via Mediolano 51 ha presentato denuncia contro Emma Papa moglie di Eugenio, abitante in via S. Felicità N. 4 per lesion d'onore.
Margherita Heller moglie di Giuseppe ed Emma Papa moglie di Eugenio tutte e due abitanti in via S. Felicità 4 hanno prodotto denuncia contro Amelia Bassa, per offesa all'onore.
Leopo Anna moglie di Antonio, ab. via Lepanto 46 produce denuncia contro Maria Zucca e Romeo Zucca, per lesion d'onore.

ULTIMI DISPACCI

La situazione internazionale a Fiume

ROMA, 6 — Secondo recatissime informazioni vi sarebbe luogo di ritenere che un fatto nuovo si sarebbe prodotto per la questione di Fiume: fatto nuovo che investirebbe non solo noi ma gli alleati tutti e che non potrebbe non turbare chi ha la responsabilità di una situazione internazionale estremamente delicata.

E' opinione di Fiume bene informata che il problema di Fiume sta per essere risolto in modo non del tutto importante per la questione di Fiume: il sentimento della ragione. Sta di fatto ad ogni modo che il Duca d'Aosta e il generale Gradioli hanno ripreso ieri sera il direttissimo per Milano. Affermano alcuni che essi faranno ritorno a Trieste. Di là darebbero corso alla riunione loro affidata dall'on. Nitti. Il presidente del consiglio ha avuto alcune volte colloqui con ministri e deputati. Per l'assenza del Re da Roma stamane non è stata firmata di decreti. Anche stasera si è radunato a palazzo Braschi il comitato di guerra.

Taft e per la ratifica

PARI 6 — L'ex presidente Taft nel dibattito americano sul trattato si è dichiarato favorevole alla ratifica del trattato stesso.

Il ministro serbo Vesnik smentisce notizie di mobilitazione

ROMA 5 — Il ministro serbo a Parigi Vesnik smentisce le voci sparse sulla mobilitazione serba.

L'abolizione della censura in Austria

VIENNA 6 — Il consiglio di gabinetto ha deciso l'abolizione della censura postale e telegrafica per corrispondere dall'estero. In esecuzione a questo deliberato sono già state soppresse l'esecuzioni censura presso il ministro dell'Interno e quello dell'Istruzione.

Dalla Venezia Giulia Notiziario pisinese

La locale cassa rurale ha elevato il tasso interessi sui depositi dal due al quattro per cento. Quest'è certo una buona novella pel piccolo risparmiatore.

Bisogna che ritorni anch'io sul caso Draghichio. Il professor Draghichio che dava serio affidamento di essere all'altezza della sua posizione, viene improvvisamente sbalzato a Parenzo, dove gli impiegati di conceito sono al completo per il recondito motivo che il prof. Draghichio ha dei paranti a Pisino!!! Si noti che il Draghichio è parente e che nella sua attuale sede, a Parenzo può imbarcarsi in un congiunto a ogni piè sospinto. Qui invece gli unici parenti del prof. Draghichio si trovano tutti in una sola famiglia, che ha ben poca influenza sulla cosa pubblica. E l'ufficio politico di Pisino, meno il suo capo, è in mano d'impiegati d'ordine.

Naturalmente in quanto la ditta Runco detiene i magazzini dell'approvvigionamento, il corrispondente dell'"Azione" si riserva il diritto di fare la critica più libera come gli pare e piace, non solo, ma si riserva il diritto di esprimere in proposito opinioni e giudizi di persone autorevoli giacché chiunque a relazioni in qualche modo coi pubblici interessi deve aspettarsi, in Italia, ogni critica benevola e malevola che sia.

Il noto corrispondente conviene che una stampa che realmente s'interessa senza odio, della cosa pubblica è una scorpina per tutti coloro che sotto il passato regime comprendevano l'ufficio del giornalista come quello che doveva vender conto dei balli, delle toilette delle signore e delle infinite inguaribili vanità dei signori, ma d'altronde non è colpa tutta sua se i tempi sono utati tanto che si può, col rispetto dovuto alle persone, criticare l'operato degli ufficiali del governo, senza incorrere in scomuniche né in persecuzioni, mentre tutti ricordano che la vita organica di quel miscelzone di Lukovich e dei suoi sostenitori, mai poté essere bollata come

Guglielmo Fodor
Via Giulia No. 5

Novità in Tricot di seta
Golf scarpe Combination
Mutande

INDIRIZZI RACCOMANDATI
Nella grande **SARTORIA "UNIONE"**
Via Specola 12
Continui nuovi arrivi in stoffe di moda. Taglio moderno. Sartoria per civili, militari e signora.
Caffè San Marco
Seralmente Concerto Sartoria Mauro
Via Sissano 9
Confessione accurata, stoffe moderne eseguite lavori per la R. Marina

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

- Sono d'affittarsi: Un quartiere di due camere e cucina. Un grande locale per negozio via Zanmatta. Un quartiere di tre camere, camerino e cucina. Un quartiere di quattro camere e cucina. Un quartiere di quattro camere e cucina. — Informazioni alla sede della società dei proprietari di civitoli via G. Carducci 45. 4067A
- Offertasi: locale per negozio Via Dante 37. 4067A
- Offertasi: pronome a stanze vuote. Abbatia 4, trattoria alla "Grotta" 4017A
- Offertasi: stanza ammobiliata e salotto con bagno e doccia. Via Mazzini 11. 4069A
- Offertasi: quartiere di 4 camere e cucina, veranda e accessori. Carducci 47. 4068A
- Offertasi: stanza ammobiliata vicino all'Arma massimino Via Flavia 10 4050A
- Offertasi: stanza ammobiliata ingresso libero per 15 ottobre. Via Stanco 26 4067A
- Offertasi: in villa quartiere di tre camere, cucina, veranda, bagno, vano op. per ammobiliato. Via D'Annunzio 47 4071A
- Offertasi: camera ammobiliata ingresso libero al piano. Rivolgersi pianoterra Via Giadini 11 4070A
- Offertasi: pronome della stanza ammobiliata entrata libera. Via Badoni 33 4069A
- Casa composta di otto quartieri con acqua e gas posizione centrale, indirizzo all'Azione. 4052A
- Offertasi: camera cucina e bagno. Via Madonna 2 I. Rivolgersi Carducci 39. 4078A
- Offertasi: a distate signore camera eleganza stanza ammobiliata. Via E. 4081A
- Offertasi: ammobiliata presso signora sola Via Sissano 37 4056A
- Offertasi: stanza ammobiliata. Via Carlo Decio franco-voli 17 pt. sinistra 4057A
- Offertasi: quartiere di tre camere, camerino e cucina. Via Nicolò T. Masano 141 4068A
- Offertasi: camera ammobiliata. Via Dante 15 porta 15 4092A
- Offertasi: ragazza di servizio da combinate. Via Luca 33 p. 4075A

OFFERTE DI LAVORO

- Abili operai sarti trovano sempre lavoro bene retribuito presso Umler Via Manzoni 7 3948C
- Offertasi: ragazza di servizio. Via Dignano 10 II porta 7 casa Kener. 4081C
- Offertasi: donna di servizio per tutto il giorno. Via Salsoguarda 18 I. 4087C
- Offertasi: pronome buona ragazza per servizio stabile, capace di tutti lavori domestici. Via Casaropola 41 Villa Maria. 4066C
- Ragazza di servizio cercata pronome. Piazza Omicino 4062C
- Offertasi: brava ragazza di servizio per tutto il giorno. Via Ingilterra 14 II. 4066C
- Offertasi: sarta per abiti giorni. Via Bassano 8. II 4054C
- Offertasi: capace lavandaia, indirizzo all'Azione 4056C

RICERCA DI LAVORO

- Balla sana di forte costituzione fisica di anni 21 cerca provvisorio posto. Indirizzare Caterina Francovich, Gallignana 10. 4051D
- Sarta pronome da signora eseguisce qualsiasi lavoro. Via Mastrogiovanni 7 pt. 4073D

VENDITE

- Vendesi: carte di giornali. Fano. Via Soriano 29 3940E
- Vendesi: elegante pianino. Via Arena 18. 3955E
- Vendesi: camera matrimoniale finissima per lire 8800. Via Musio 15 piano 4072E
- Vendesi: camera da pranzo per lire 3000. Via Musio 15 4048E
- Da vendere: un capo, una da latte e due gioielli. Indirizzo all'Azione. 4058E

Da vendere

due tavole una gabbia per polli, quadri, lampada a gas con 6, buco, orologio, zanzariero. Via degli eredi 49 4061E

Macchinari da vendere. Monte Rossi Salvatore 50 Villa Reisinger I. 4064E

Vendesi: credenza con vetrina, un armadio, due stoffe, una in metallo e un letto di ferro. Via Musio 59 4068E

Vendesi: stanza matrimoniale moderna nuova con letti di ottone, stanza di camera di una persona con scrittoio e cucina tutto 6500 lire. Via Orlando 21, I (x Pini) angolo Via C. De Franceschi. 4077E

Stoffe diverse tagli anche a metro venduti a presso d'occasione. Via Zeno 14 II sinistra. 4067E

Vendesi: scarpe alte N. 37, cappotto poltoso caffè. Via Giulia 9 3818E

Vendesi: specchio per sartoria e braccio di acqua. Olivo R. Francesco I. p. 4078E

Vendesi: camera da letto in stile norreno, un materasso creta d'una persona, un violino, fognone diversi vestiti donna e altri. Via Madonna 5 I. 4072E

Da vendere: letto ferro con stoffa, travertino, due armadi a due porte, un materasso creta d'una persona, un violino, fognone diversi vestiti donna e altri. Via Madonna 5 I. 4072E

Occasioni: vendesi "Victoria" con marcia. Due diversi mobili da cucina. Golf in seta, fiamme occhio tutto. Via C. De Franceschi 47 II. 4079E

Gli addolorati sottoscritti annunciano che il loro caro
Gregorio Linz
soldato volontario nel 153.º regg. fant.
morì combattendo per la liberazione di queste terre il
14 gennaio 1916, a quota 188, presso Oslavia.
Pisino, li 1 ottobre 1919.
Maria ved. Linz, madre — dott. Piero e Imelda
mar. Craglietto, fratelli — Frieda mar. Linz e prof.
Attilio Craglietto, cognati — Maria e Angelo Linz
zii — Elena e Orio Linz, cugini.

Fra i tanti Amari posti in commercio, per il suo sapore gradevole e per la sua efficacia, è generalmente riconosciuto il migliore: **L'AMARO ISTRIA PETRALI** tonico - corroborante - digestivo preparato a base di erbe aromatiche, dalla più volte premiata fabbrica liquori di: **G. B. PETRALI & C. di Rovigno** Filiale Brescia (Casa fondata nell'anno 1894) Liquori a reoli finissimi (gradazione alcoolica e zuccherina) quali: Crema Pero, Vaniglia, Maraschino, Cusacko, Cioccolato, Cacao, Rosarossa, Menta, China, Benvenuto, Kümmel ecc. ecc. Punch preparato, Rum superiore, Cognac, Siroppi di puro zucchero e frutta, Aranciata, Granatina, Framboise, Tamarindo, Limone. RAPPRESENTANTE PER POLA E CIRCONDARIO **L. ZUPPAN - Pola, Piazza Verdi 4**

Vendesi: due coperti e un mantello per ragazzo di 14 anni, due prim. N. 39 e 38 e un paio scarpe n. 21 Via Lenato 16 I. 4081B
Occasioni: Vendesi camera prezza mobil stanza da letto, non ha stesi oggetti Via F. Libertò di S. Vito N. 27, III miniera, delle 10-12. 4058E
Vendesi: canapè o tavolino. Via S. Maria N. 59. I. p. 4085E
Vendesi: 4 copri da letto e mobili per negozio di barbiere via Sissano 15 4063E
Da vendere: un tavolo, quattro sedili, una sedia, una gabbia per uccelli ecc. Via Elabio 11 angolo via Lucca. 4078E
Vendesi: patino da donna Via S. Felicità 10 I p. 4065E
Vendesi: camera da letto legno massiccio in noce. Via S. Margherita 24 4068E
Vendesi: camera prezza o fotata con grande letto sopra, gaz. Rivolgersi Via Tomaso Lunelli 127, pt. 4087E
Da vendere: mobili nuovi e usati. Monte Paradiso, Villa Reato. 4068E

ACQUISTI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (E)

Famiglia

Italiana cerca mobilio a n.º per 15 ottobre. Offerte. Via Mediolano 12. 4059E

Commercio ed industria

Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (E)

Fondo

per fabbrica con maci promissari vendesi a presso d'occasione camera prezza. Zeno 14. II p. 4065H

Salone mode

Giulia Zarattini, Via N. coinguarda 13, richiama assortimento modelli nazionali a prezzi molto convenienti.

DIVERSI

Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (L)

Impiegato

trionfante, patrimonio ventimila lire, sarebbe conoscenza con signora scola con dote e scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Pola. 4052E

Conservatorista

imparasse lezioni pianoforte, forte, principi tutti Rivolgersi all'Az. on. 4081E

Drogheria G. GELLETTI & Comp.
Via S. Maria
Nuovo arrivo:
Articoli fotografici
Lestre Agia
Carta fotografica assortita
Carta e Cartoline
"Hillingworth"
Colori ad olio
Olio lino cotto
Pennelli assortiti
Vermini
Carburo di calcio
Acque purgative
Acque S. Pellegrino
Crema LIFT all'ingrosso

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO
DA TUTTI I MEDICI

Rappresentanti:
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia n. 7

CINE MINERVA
Oggi
si rappresenta l'immenso capolavoro in 5 atti dal titolo
Il colpevole
Nuovissimo per Pola
Tratto dal romanzo popolare di Francesco Coppè.
Ricchissimo d'avventure emozionanti - - -
Splendide vedute di paesaggi.
Grande messa in scena

si conveniva almeno nel brinello di carta, che si chiama giornale.

Non è vero mannie di Pisino, che avete visti bestire di farne i vostri bambini avanti il Lukovich. Cooia, Caravari, moltiplo nella più grassa abbondanza, mentre il latte negato ai vostri bambini veniva sperserato a litri nelle case di quel pendaglio da forza che era il Lukovich? Non è vero donne di Pisino che andate dal Lukovich a gridare la fame, vi siete sentite minacciate d'internamento, e, infatti internate poco dopo.

In quanto a firmare le corrispondenze, ci vorrebbe altro! Ci vorrebbe altro che un corrispondente firmasse ogni riga che scrive! Ben presto si vedrebbe pigliato a sassate fin dai monelli che giocano il pallone, i quali nella loro incoscienza potrebbero jolersi che il loro corrispondente non approvi il bel gioco, se fatto nelle vie della città.

Spettabile Ditta L. Runco! Il giornale è un tribuna dalla quale tutti parlano, intendiamoci coloro che sanno leggere e scrivere e per quali "tutti", un solo Ente risponde: la redazione del giornale, come tale. Se vi sentite lesi, se i fatti raccontati dal corrispondente non corrispondono alla verità avete sempre il diritto di smentire colla legge alla mano. E questo il fondamento giuridico e morale dei giornali. Vedete quante cose si stampano sul conto di S. E. Nitti? Ed è un uomo decisamente molto più importante della vostra Ditta nei suoi singoli individui.

Ma il noto corrispondente mai ha fatto neanche il nome della Ditta tranne una volta in forma tutt'altro ingiuriosa. Egli sorretto da alcune brave persone ha intrapreso coi fatti e con le parole una lotta contro i corruttori del passato regime senza mai voler proprio colpire quella tal Ditta e che colpa ne ha lui se la Ditta si sente lesa da questa campagna. Ditta si sente lesa da questa campagna di parole?

Ricorda però alla ditta ancora una volta che in quanto essa gestisce i ragazzi dell'approvvigionamento, dovrà eccettare le critiche che i cittadini hanno il sacrosanto diritto di fare, dunque è inutile far la voce grossa, come si fa nel comunicato in questione.

Ma c'è ancora il grosso guaio di essere considerato come un volgare.

Prima di finire questa corrispondenza il "noto corrispondente" dell' "Azione" non può fare a meno di ricordare che in un comunicato dell' "Era Nuova" di cui non sa la data precisa, la Ditta L. Runco lo incolpa: di diffondere voci ingiuriose sul conto della stessa e lo invitava a firmare o a tacere.

Intanto è una calunnia che il noto corrispondente dell' "Azione" "difonda voci" ingiuriose sul conto della Ditta sullodata. Tutte le voci che egli accoglie girano e girano per il paese parecchio tempo prima che egli ne venga a conoscenza e di queste ne ritiene soltanto quelle che devono interessare il pubblico, non mai quelle che riguardano i privati interessi di chicchessia.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
 Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
 pagrafe della "Società Editrice L'AZIONE"

GRANDE DEPOSITO SALUMI
 Trieste - Piazza Goldoni 10
Grandi e continui arrivi di salami milanesi, Mortadelle, Formaggi e dei rinomati Prosciutti uso Graz della premiata Casa MARANI di PRECOTTO
 Merce di primissima qualità!

L'Azione del lunedì esce in sole due pagine.

Gabinetto dentistico
 VIA ZARO 4 p. p. (dietro ex Casino Marina)
 aperto dalle 9 alle 19 sotto la direzione del **dott. MARCELLO LABOR**
 Si eseguono con massima perfezione e secondo i metodi più moderni: Estrazioni di denti senza alcun dolore, otturazioni in oro, argento, porcellana, denti a perno, corone e ponti in platino e oro

GIACOMO GORLATTO tecnico specialista già primo tecnico dell'ambulatorio del dottor PRASCH
ENRICO RIVA già assistente alla clinica di Graz

N. B. - Riparazioni dentiere in caucciù in tre ore

Trattoria AL CASTELLO
 Via S. Giovanni 9 TRIESTE Via S. Giovanni 9
RITROVO PREFERITO DAGLI ISTRIANI
 Ottima cucina italiana
 Colazioni, pranzi e cene a scelta
 Pini finissimi di ogni qualità e birra sempre fresca

Proprietari
Lorenzetto e Vercesi

ARRIVATA !!!
 la migliore carta sigarette e tubetti
Abadie Excelsior Club
 PREZZI MODICI
 Spedizioni in Provincia
 Cartoleria Ottavio Coverlizza

Salone Alhambra
 Clivo Castello N. 2 (ex Casa del popolo)
 Nuovo debutto! Per pochi giorni!
MIGNONETTE
 stella italiana
 la fine interprete della canzone italiana.
 Grande successo! Grande successo!
 Prezzi per i soldati alla rapp. diurna: indistintamente L. 1. - Prenzi serali: posti riserv. L. 4 - 1 posti L. 3 - Il L. 2 - III L. 1 - Più taxa. bollo e benef.

Soc. Anonima Cooperativa Operai Impianti Frigoriferi
 Via Canevari 28, GENOVA - Ind. telegr. Coop. Frigoriferi
Impianti frigoriferi completi
 Ghiacciaie tipo famiglia
 Ghiacciaie per salumerie e latterie
 Ghiacciaie per hotels e alberghi
 FRONTE A SPEDIRSI
 Rappresentante esclusivo per l'atria, Trento, Trieste (Ven. Giulia)
EDGARDO LOEWI, Via Battisti 14, Trieste

TIMBRI - INCISIONI
SUGGELLI - MEDAGLIE
TABELLE - CUCINES ecc.
 Stab. Alessandro Villa - Trieste
 Via S. Nicolò 34 - Telef. 34-93



Madame Bovary
 Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

La si storge di lontano, accovacciata lungo il fiume, come un guardiano di vacche che faccia la siesse alla riva dell'acqua.

Sotto il pendio, vicino al ponte, comincia un argine piantato di giovani poppi: la strada vi conduce in linea retta fino alle prime case del paese.

Queste sono racchiusa da verdi siepi. Quel mezzo di cortili pieni di fabbricati sparsi, torchi, carriaggi e lambicchi disseminati sotto gli alberi folli, che portano appese ai rami scale, perliche e falci. I tetti di paglia, come berretti di pelo abbassati fino agli occhi, discendono giù fino alle finestre basse, i cui vetri convessi sono legati nel mezzo da un nodo come un fondo di bottiglia. Sul muro, calcinato attraverso diagonalmente dai travicelli neri, s'appoggia qualche magro pero e il pianoterra ha alla porta una piccola sbarra girevole, per impedire che i pulcini che vengono a beccare le briciole di pane inzuppato nel sidro, entrino in casa. Quindi i cortili si fanno più stretti, le abitazioni si avvicinano, le siepi scompaiono; un fastello di falci si riondola sotto una finestra in cima a un manico di scopa; viene poi la facina d'un maniscalco e più innanzi un cerro con due o tre carrette nuove, fuori in bottega che invadono la strada.

Poi, attraverso un cancello, appare una casa bianca, al di là d'una aiuola erbosa adornata da un ammorino di gessuoli d'una pesante saia bianca, due vasi di fontano, come posti a ciascuna estremità della scalinata; una tabella lucida brilla sulla porta, è la casa del notaio e la più bella del paese.

La chiesa è dell'altra parte della strada, venti passi più lontano, all'entrata della piazza. Il piccolo cimiliere che la circonda, racchiuso da un murticciolo basso, è talmente pieno di tombe, che le

vecchie pietre raso il suolo formano un selciato continuo, dove l'erba ha segnato da se stessa dei piccoli quadrati verdi regolari. La chiesa è stata ricostruita completamente negli ultimi anni del regno di Carlo X. La volta di legno incominciata a marcire in alto e ha di tratto in tratto delle macchie scure nel suo colore azzurro. Sopra la porta, dove dovrebbe esserci l'organo, c'è un ambone per gli uomini con una scaletta a chiochiola che risuona sotto gli zoccoli.

Il sole, penetrando per le vetrate riunite, rischiara obliquamente le panche poste in fila, di traverso alla parete, tappezzata da qualche stuoia inchiodata, con su queste parole a grandi lettere: "Banco del signor tale." Più lontano, nel punto dove la navata si restringe, il confessionale fa riscontro e una statuetta della Vergine, vestita con un abito di raso, coperta con un velo di tulle seminato di stelle d'argento, e tutta porporata alle guance come un idolo delle isole Sandwich; in fine una coppia della "Sacra famiglia", mandata in dono dal ministro dell'interno, che domina l'altar maggiore fra quattro candeliari, racchiuso in fondo la prospettiva. Gli stulli del coro, in legno di pino, sono rimasti senza colore.

Il mercato coperto, o meglio un tetto di tegole sostenuto da una ventina di pali, occupa da solo la metà circa della grande piazza di Jonville. Il palazzo municipale, costruito su disegni d'un architetto di Parigi, è sullo stile d'un tempio greco e fa angolo, di fianco alla casa del farmacista. Ha al pianoterra tre colonne ioniche e al primo piano una galleria a pieno arco, mentre il timpano, in cui termina, è riempito da un gallo, che è appoggiato con una zampa sulla Carla e tiene con l'altra le bilance della giustizia.

Ma quello che più attira gli occhi, di fronte all'albergo del "Lion d'or", è la farmacia del signor Homais! La sera specialmente, quando la lampada a olio è accesa e i boccali rossi e verdi che abbelliscono la mostra allungano in lontananza sul suolo i loro raggi coloriti, allora si intravede attraverso quella atmosfera colorita, come in un fuoco di Bengala, l'ombra del farmacista posato sul suo pulpito. La sua casa, dall'alto in basso, è coperta da iscrizioni in inglese in caratteri rotondi e a stampa: "Acque di Vicki, di Seltz, e Bérèges preparati purgativi, medicina Raspail, impiastri orali, pastiglie Darcet, pasta Regnaud, fasciature, bagni, cioccolata igienica, ecc." E l'insegna che occupa tutta la larghezza della bottega porta a caratteri d'oro questa scritta: "Homais farmacista". Poi, in fondo alla bottega, dietro le grandi bilance impioabate sul banco, la parola "laboratorio" si svolge al disopra d'una porta vetrata, che a metà della sua altezza, ripete ancora una volta Homais, la lettera d'oro su un fondo nero.

E con ciò non c'è più più nulla altro da vedere. Jonville. La via principale (la sola), lunga circa una portata di fucile e fiancheggiata da alcune botteghe, s'arresta improvvisamente allo svincolo della strada maestra. Staccandosi da questa e seguendo in basso il pendio Saint-Jean, si arriva ben presto al cimiliere.

Durante l'epidemia del colera, per ingrandirlo, fu abbattuta una parte del muro di cinta e furono acquistati tre acri di terreno confinante: ma quasi tutta questa nuova parte del cimiliere è senza tumuli, poiché le tombe, come per lo innanzi, continuano ad ammassarsi verso la porta.

Il custode, che è nello stesso tempo anche becchino e sgargnato della chiesa (estro per tal modo un doppio benefico del cadavere della parrocchia), ha approfittato del terreno vuoto per sommarvi patate.

ISOLABELLA
 E LA GRAN MARCA
 DEI BUON GUSTAI DI TUTTO IL MONDO